



ISTITUTO COMPRENSIVO “D’AOSTA”

Tutti gli usi della parola a tutti, non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo (Rodari)

IL DOLCE ... CHE REGOLA I RAPPORTI

Un compito di realtà per la classe 2^AB scuola media

I ragazzi della 2^AB della scuola media si sono provati a realizzare un compito di realtà che vale la



pena raccontare, per i suoi risvolti didattici e per il sapiente incrocio di due discipline come l’Italiano e la Matematica, ritenute spesso inconciliabili fra loro.

Tutto ha avuto inizio con lo studio del testo regolativo, di solito ritenuto argomento noioso e invece potenzialmente divertente, se si pensa ai tanti esercizi creativi che si possono svolgere.

Questo tipo di testo indica le regole di un procedimento; deve essere scritto usando un lessico chiaro, con i verbi coniugati al presente, secondo frasi per lo più coordinate e brevi: avete presente le istruzioni per l’uso di un robot o di un semplice meccanismo da elettrodomestico? Ecco, quello è il testo regolativo.

Ora al nostro testo regolativo la professoressa di Matematica ha voluto abbinare lo studio e il calcolo delle proporzioni, cosa fattibile soprattutto nel campo dell’alta cucina, dove la quantità degli ingredienti e l’uso delle dosi sono un vero e proprio rompicapo e su cui si esercita l’arte dei cuochi e dei pasticceri.

L’argomento scelto, dunque, che metteva insieme i due contenuti disciplinari è stato la realizzazione di un dolce: un rotolo di nutella, il pancake al cioccolato, i muffin.

Il compito di realtà si è svolto per verificare le competenze in uscita rispetto ai due contenuti statuari ed è stato attivato dando ruoli ben precisi ai ragazzi: un conduttore, un verbalizzante, un osservatore, un uditore.

Il lavoro è servito anche come ottimo catalizzatore della consapevolezza metacognitiva, perché gli alunni stessi, divisi per gruppi, hanno dovuto individuare i punti di forza e i punti di debolezza del processo di realizzazione del compito, promuovendo così la

discussione cooperativa sulle procedure, il dibattito e la riflessione cognitiva. Per esempio, per quanto riguarda gli aspetti negativi riportati nelle relazioni finali, qualche gruppo ha scritto che c'è stata qualche difficoltà a concentrarsi, ci sono stati ritardi nell'avviare lo studio, i cellulari hanno creato deconcentrazione. In positivo i ragazzi hanno invece scritto che hanno dovuto organizzarsi da soli o che il conduttore è stato bravo a fare ordine o che l'osservatore ha spiegato nei dettagli come si sono comportati; qualche gruppo si è complimentato per la resa e per il rispetto dei tempi stabiliti.

Alcuni hanno anche pensato a come rimediare ad alcune difficoltà, per esempio tenendo spenti i cellulari o inserendo in agenda gli appuntamenti a vantaggio dei soliti ritardatari.

Il lavoro mostra come l'apprendimento cooperativo possa raggiungere risultati proficui se c'è la volontà di interagire e se ci si prepara con precisione.

A volte basta poco per realizzare cose che a leggerle sui libri di didattica sembrano complicatissime e invece sono semplici e divertenti.